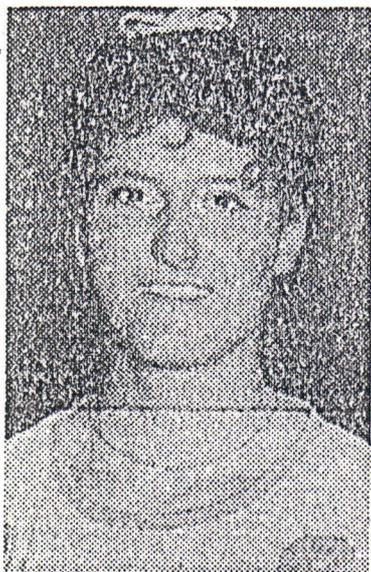


Così le minicestiste imparano dalle campionesse



Mara Fullin, 24 anni, 1,82, miglior giocatrice azzurra agli Europei di Varna, è stata ceduta da Vicenza a Como per 500 milioni

CALA SINZIAS (Cagliari) — Trenta bambine dai 9 ai 14 anni corrono dietro un pallone di basket dalle 9 alle 10: imparano i movimenti base guardando le giocatrici professioniste Pollini, Fullin, Premier, Pazienza, Sussarello e Scamoroni. Poi si siedono davanti a una lavagna e l'ex cestista Carlo Spillare le incuriosisce coi segreti della dinamica mentale. Alle 11 tutte al mare. Dopo pranzo, c'è il riposino e alle 17 altro basket ed altri esercizi per imparare a concentrarsi e a scacciare la paura. Questa è una giornata tipica del camp tutto femminile «Tea Shirt Star» di Limone Beach (Cala Sinzias, Cagliari): costo della partecipazione, 480 mila lire a persona.

Dice Sabrina Sussarello, 29 anni, 19 anni di basket, l'organizzatrice del camp: «È la vecchia colonia che in più ha lo sport. I bambini imparano le regole della comunità. Qui non si impara il basket ma lì può crescere l'entusiasmo. Spesso chi partecipa ritorna l'anno dopo. E che soddisfazione quando, in campionato, giochi contro le ragazze che hai avuto in qualche camp. La Federbasket? Mi ha dato l'autorizzazione attraverso il comitato regionale». Stop.

Già, la Fip. Potrebbe fare molto di più. Catarina Pollini e Mara Fullin sono d'accordo anche su questo: «I dirigenti dovrebbero fare qualcosa per portare più gente al basket, in fondo la pallavolo richiama più gente perché non c'è contatto fisico e perché ha i cartoni animati. Che cosa sta facendo la pallacanestro?». Attendiamo risposte.